

CANONE RADIO-TV

## No a un finanziamento della stampa

■ Il No a un sostegno della stampa mediante parte del canone radiotelevisivo. E quanto pensa il Consiglio federale che raccomanda la bocciatura di una mozione del consigliere nazionale Lorenzo Quadri (Lega/TI). Nel suo atto parlamentare il deputato ha ricordato la crisi attraversata dalla carta stampata. «In tutte le regioni linguistiche del Paese chiudono testate». Respingendo l'iniziativa «No Billag» il popolo, a detta del Ticinese, si è pronunciato anche a favore della pluralità dell'informazione, pluralità messa a dura prova dai problemi della stampa scritta, «confrontata per propria natura con importanti costi fissi».

Per un sostegno diretto alla stampa mancano le basi costituzionali, ha replicato il Governo. Non è pertanto possibile sostenere direttamente i prodotti della stampa con i proventi del canone. Anche un sostegno indiretto è problematico per l'Esecutivo: quello esistente per la stampa, mediante tariffe postali ridotte, e il canone radiotelevisivo hanno orientamenti diversi: un'ulteriore estensione del primo o un trasferimento dei fondi da una categoria all'altra necessiterebbero di un adeguamento della legge sulle poste.